

(N. 16)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 10. Febbraio 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.
STATI-UNITI D'AMERICA.*Washington 3. Dicembre.*

Il Governo riceve frequenti prove dell'attaccamento sempre crescente degli indigeni vicini al territorio dell'Unione. Il Presidente non dubita che non sieno durevoli questi sentimenti, se gli Americani vogliano continuare ad esser giusti ed equi coi Selvaggi.

La spedizione affidata ai Sigg. Lewis e Clarke per riconoscere il Missouri e le migliori comunicazioni per giungere all'Oceano-Pacifico, ha avuto tutto il successo che potevasi aspettare. I Sigg. Lewis e Clarke hanno rimontato il Missouri fin quasi alla sua sorgente; in seguito sono discesi lungo il fiume Columbia fino all'Oceano-Pacifico. Essi non hanno trascurata alcuna osservazione interessante, e col loro zelo e coraggio hanno in questa difficile impresa meritata la stima del loro paese.

Il tentativo fatto per riconoscere il Fiume-Rosso, benchè diretto dal Sign. Freeman con uno zelo ed una prudenza degni d'elogi, non ebbe lo stesso buon effetto. La spedizione non ha potuto rimontare più in su di 600 miglia, cioè neppur fin dove si stendevano gli stabilimenti de' Francesi, quando essi possedevano questo paese.

Le riscosse del tesoro sono state, durante l'anno che è terminato col 30 Settembre, di 16 milioni di dollari. Il Governo è stato in istato di pagare 2,700,000 dollari sul prezzo dell'acquisto della Louisiana, e di pagare circa cinque milioni in capitali ed interessi, e in cinque e mezzo per cento sullo Stato.

Il Presidente dell'Unione propone di sopprimere i dazj sul sale, e in luogo de' medesimi di continuare a percepire certi diritti che si stenderanno sugli oggetti di lusso. Chiama l'attenzione della legislatura sull'educazion pubblica. Dimanda che sia eretto uno stabilimento nazionale, e che si corregga a questo riguardo la costituzione, che non pone l'educazione nel numero delle cose cui devono essere applicate le pubbliche rendite. Pensa del resto, che la circostanza sia tanto più favorevole per proporre uno stabilimento nazionale d'educazione in quanto che facilmente si potrebbe dotarlo, concedendogli una quantità sufficiente di terre, che tiene il Governo a sua disposizione, &c. &c.

Il progetto attribuito al colonello Burr eccitò il massimo disprezzo nelle provincie dell'ovest; fu riguardato come progetto d'un delirante e gl'abitanti tutti rigettarono con isdegno l'

idea che fossero stati capaci di servire alle viste di questo ambizioso.

(Gaz. de France)

TURCHIA

Craiova 17 Dicembre.

La notizia dell'ingresso de' russi in Moldavia fu ricevuta con grande indignazione su tutte le frontiere della Turchia. Tutti i comandanti delle rive del Danubio si sono concertati sui mezzi d'arrestare la marcia dei russi e di difendere l'Impero ottomano. Mentre Mustafa-Bayraktar conduceva truppe a Bucharest per difendere la Valachia, Paswan-Oglou, bascià di Vidino, faceva pure entrare nel principato un corpo di 12m. uomini, e così questi due capi lungo tempo divisi si univano per la difesa comune. Si dice che il Principe Morousi abbia contribuito alla loro riconciliazione, e che sdegnato com'essi per l'invasione della Moldavia fa tutti i suoi sforzi per porre in armi contro la Russia tutte le provincie alle sponde del Danubio. Quand'egli ricevette la notizia dell'ingresso de' russi, recavasi da Costantinopoli a Jassy; ma sospese il suo viaggio, ordinò a' suoi ufficiali, ed agl' abitanti della Moldavia di conservarsi fedeli alla sublime Porta, fece sapere a Costantinopoli, mediante diversi corrieri, la situazione del nemico; e vedendo invaso il principato, si ritirò a Rotschuck, dopo aver conferito col comandante di Ibraïlow sui mezzi di difendersi.

I russi hanno in Moldavia 35m. uomini di nuova leva, Mustafa-Bayraktar e Paswan-Oglou hanno riuniti 30m. uomini, e fra questi molta cavalleria, di modo che in breve l'armata sarà portata a 60m. uomini. Il Principe Morousi si propone di mantenere a sue

spese un corpo di 20m. uomini che sarà ben presto congregato, e riunendo queste forze a quelle del bascià di Silistria, e del comandante d'Ibraïlow, l'armata ottomana del Danubio sarà di 100m. uomini.

I bascià delle altre provincie si uniranno a questo piano di difesa: Ali-bascià di Janina, pone in piede le sue truppe per finire di sottomettere la Servia, e per impedire che i russi non possano sperare qualche diversione da quella parte: l'Ayan d'Andrinopoli si decide contro i Serviani e contro i russi colla stessa risoluzione: tutte queste armate agiranno sul Danubio, mentre la sublime Porta coll'armamento delle sue flotte, assicurerà le guernigioni de' suoi castelli, e col radunamento di tutte le altre sue forze, la difesa delle sue coste e delle altre sue frontiere. Le isole dell'Arcipelago, la Morea, l'Ellesponto, il Nord dell'Asia minore, tutto sarà coperto di truppe: il movimento diventa generale e l'Impero ottomano ha proclamata la guerra contro i suoi nemici. (Monit.)

POLONIA

Varsavia 19 Dicembre.

I villaggi che trovansi fra la Narev ed il Bug han tutto perduto nella ritirata dei russi, i quali non si sono altrimenti contentati di portar loro via bestiami e viveri; ma hanno inoltre forzata tutta la gioventù a prender servizio nell'armata russa. (J. du S.)

GERMANIA

Sponde del Danubio 8 Gennajo.

Nelle lettere di Vienna leggesi il tratto seguente: i rapporti fra il nostro Monarca e l'Imperator NAPOLEONE continuano a mantenersi nella più grande intimità. Su tutta la monarchia austriaca si rimarcano i felici effetti del sistema pacifico che attualmente segue la corte austriaca. Quanto venne spaziatamente al movimento delle nostre truppe è privo di fondamento. Il nostro Imperatore non vuol che

la pace. Certi individui che si son fatti lecito di spargere degli scritti contro l'armata Francesi sono qui stati arrestati, e non anderà guari che subiranno la pena da essi meritata. Le conferenze ministeriali continuano sempre. (J. du S.)

Norimberga 16 Gennajo.

Le lettere d'Ungheria assicurano che la destinazione delle forze russe entrate nella Turchia non si limitava all'occupazione della Moldavia e della Valachia: Dietro un piano, cui la doppia campagna della Grande armata ha però alquanto disordinato, esse dovevano portarsi per la via di Bulgaria nell'Albania turca, unirsi inseguito ai montenegrini ed alle truppe russe stazionate a Cattaro, conquistare la Dalmazia, ed imbarcarsi, se il permettevano le circostanze, pel Regno di Napoli, per attaccarvi, unitamente agl'inglesi, le truppe Francesi che occupano quel paese. Ecco lo stravagante progetto formato da molti giovani ufficiali; progetto che si sperava di far aggradire alla Porta, strascinandola nella guerra. Si lusingavano pure costoro di far dichiarare i Serviani e tutti i Greci in loro favore, e contavano di passare per la stessa città di Costantinopoli ritornando dal Regno di Napoli in Russia. Ora tutti questi progetti sono distrutti dai successi delle armate francesi, dal rifiuto assoluto e formale della Porta d'acconsentire all'occupazione della Moldavia e della Valachia ed al passaggio dell'armata russa attraverso le altre sue provincie per recarsi sulle frontiere della Dalmazia. Già si raduna una grossa armata turca, e il Gran Visir medesimo ne avrà il comando. Altre notizie dicono che le ostilità sieno di già incominciate e che a Costantinopoli si spera che l'Imperator de' Francesi spedisca in Turchia alcuni generali ed ufficiali

di stato maggiore sperimentati, per dirigere le operazioni e farle coincidere con quelle della Grande armata.

Sentiamo da Breslavia che durante il bombardamento rimasero uccise 200 persone, che molte case furono distrutte, ed alcune abbruciate; i sobborghi furono fatti incendiare dallo stesso governatore. Il gen. Minucci è nominato governatore provvisorio della città, ove trovansi attualmente 10m. uomini. (Pub.)

Francfort 21 Gennajo.

La Gazzetta di Corte di Vienna contiene sulla Turchia delle notizie che sono in contraddizione coi riscontri che noi possiamo aver qui; riscontri sui quali è tanto più permesso di contare, quantochè la corrispondenza tra Costantinopoli, e il quartier Imperiale della Grande armata Francese è attivissima. L'istesso motivo che impegna i russi a far pubblicare a Costantinopoli le pretese vittorie ch'essi hanno riportato sulla Vistola, deve impegnarli a difendere nell'Allemagna la voce dei loro pretesi progressi nella Moldavia, e nella Valachia. (J. du S.)

BAVIERA

Monaco 15 Gennajo.

Lettere di Vienna parlano che tutte le truppe russe che erano entrate nella Moldavia, e nella Valachia hanno ricevuto ordine di evacuare quelle provincie, e di recarsi a rinforzar l'armata russa in Polonia. Esse peraltro non danno siffatta notizia, che come una voce, che ha, per conseguenza, bisogno di conferma. (J. du S.)

Augusta 19 Gennajo.

L'ambasciator Persiano, che deve recarsi presso S. M. l'Imperator de' Francesi verso il 15 Dicembre trovavasi ancora a Costantinopoli, dove aveva frequenti conferenze coi differenti membri del Divano. Esso chiamasi Mirza-Pichzham. (J. du S.)

VALACHIA

Bucharest 17 Dicembre.

L'avanguardia de' russi trovasi a Foccan tra Jassy e Bucharest. A Bucharest comanda Eidin-bascià. Il numero delle truppe radunate in Valachia, a Vidino e sul Danubio sarà portato a

600. uomini, mentre i russi non debbono aver più di 350. uomini in Moldavia; esse furono raccolte senza scelta e sono indisciplinate. I Turchi all'opposto sono più esercitati, e risoluti, e fra i comandanti si trova benissimo l'intelligenza. Mustafà-Bayraktar comanda in tutta la Bulgaria da Rotschukra Wara ed al mar Nero. (*Moniteur*)

O L A N D A

Aja 23 Gennajo.

Le ultime notizie di Londra portano che il Re ha decretato in un consiglio tenuto ai 7 gennajo 1.º che non sarà lecito ad alcuna nave di far il commercio dall'uno all'altro de' porti appartenenti alla Francia, o suoi alleati, o da essi occupati o trovantisi sotto la loro influenza. 2.º Si ordina ai comandanti delle navi da guerra e corsari di S. M. brit. d'avvertire le navi neutrali che sortono o sono destinate per detti porti di non continuare il loro viaggio; in caso contrario saranno arrestate e dichiarate di buona preda. Questa decisione del Re d'Inghilterra assicura l'esecuzione delle determinazioni prese dall'Imperator de' Francesi.

(*Tour. de l'Emp.*)

LI.º BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Varsavia 14. Gennajo 1807.

Il qui unito dispaccio del gen. Bennigsen arrivò il 29 dicembre a Königsberg al Re di Prussia: sull'istante fu esso pubblicato ed affisso su tutti gli angoli della città, ove eccitò trasporti di vivissimo tripudio. Il Re pubblicamente ricevette de' complimenti; ma alla sera del 31 si seppe da alcuni ufficiali prussiani, e da altre relazioni del paese il vero stato delle cose. La tristezza e la costernazione fu allora tanto più forte quanto più grande e illimitata fu l'allegrezza, a cui gl' animi s' abbandonarono dapprima. Si pensò allora a sgombrar Königsberg, e ne furono sul momento fatti tutti gli apparecchi. Il tesoro e gli effetti più preziosi furono tosto diretti sopra Memel. La Regina, che trovavasi assai malata, s' imbarcò il 3 Gennajo per questa città. Il Re partì il 6 alla stessa volta. Gli avanzati della divisione del generale Lesocq si ripiegarono sopra la medesima piazza, lasciando a Königsberg due battaglioni ed una compagnia d'invalidi.

Il ministero del Re di Prussia è composto come segue. Il sig. generale di Zastrow è nominato ministro degli affari esteri.

Il sig. generale di Ruchel, ancor malato per la ferita riportata alla battaglia di Jena, è nominato ministro della guerra.

Il sig. presidente di Siegbart è nominato ministro dell'Interno.

Ecco in che presentemente consistono le forze della Monarchia prussiana.

Il Re è accompagnato da 1500 uomini di truppa, parte a piedi, parte a cavallo;

Il general Lesocq ha presso a poco 500 uomini, compresi i due battaglioni lasciati a Königsberg colla compagnia d'invalidi.

Il luogotenente generale Kamberger comanda a Danzica ove ha 600 uomini di guarnigione. Gli abitanti sono stati disarmati, ed è stato loro intimato che in caso d'all'erta le truppe faranno fuoco sopra chiunque uscirà dalla sua casa.

Il gen. Gutadon comanda a Colberg con 1800 uomini. Il luogotenente generale Coubiere trovasi a Graudenz con 300 uomini.

Le truppe francesi sono in moto per circuire ed assediare queste piazze. Un certo numero di reclute che il Re di Prussia aveva fatto riunire, e che non erano né vestite né armate, sono state licenziate, poiché non v'era più mezzo per poterle contenere.

Due o tre ufficiali inglesi erano a Königsberg, e facevano sperare l'arrivo d'un'armata della loro nazione.

Il Principe di Pless ha nella Slesia dodici o quindici mila uomini rinchiusi nelle piazze di Bries, Neisse, Schweidnitz e Kossel, che il Principe Girolamo ha fatto investire.

Nulla diremo del ridicolo dispaccio del gen. Bennigsen; solo noteremo, che sembra esso contenere alcune cose inconcepibili. Pare che questo generale accusi il suo collega, il gen. Buxhovden; egli dice che era a Makovv. Ma come poteva egli ignorare che il gen. Buxhovden fosse andato fino a Golymin ov'era stato battuto? Egli pretende d'aver riportata una vittoria, e nulladimeno era in piena ritirata a dieci ore della sera, e questa ritirata fu sì precipitosa, che abbandonò i suoi feriti. Ci mostri egli un sol pezzo d'artiglieria, una sola bandiera francese, un solo prigioniero, tranne dodici o quindici uomini isolati che possono essere stati presi dai Cosacchi alle spalle dell'armata, mentre noi possiamo mostrare a lui 600. prigionieri, due bandiere che egli ha perduto vicino a Pultusk, e 300. feriti che ha abbandonati nella sua fuga. Egli dice altresì d'aver avuto contro di se il gran Duca di Berg ed il maresciallo Davoust, mentre non ha avuto ad azzuffarsi che colla divisione Suchet del corpo del maresciallo Lannes; il 17 reggimento d'Infanteria leggiera, il 34 di linea, il 64 e l'88 sono i soli reggimenti che stiano contro di lui battuti. Bisogna ch'egli abbia fatto ben poca riflessione sulla posizione di Pultusk per supporre che i Francesi volessero impossessarsi di quella città. Ella è dominata a tiro di pistola.

Se il general Buxhovden ha fatto pure, dal canto suo, una relazione così veridica del combattimento di Golymin, sarà dunque evidente che l'armata francese è stata battuta, e che per conseguenza della sua sconfitta si è ella impadronita di 100 pezzi d'artiglieria, e di 1600 carri di bagagli, di tutti gli ospedali dell'armata russa, di tutti

i suoi feriti e delle importanti posizioni di Sieroch, di Pultusk, e di Ostrolenka, e che ha obbligato il nemico a rinculare per ottanta leghe.

In quanto all'induzione che il gen. Bennigsen vuol trarre dal non essere stato inseguito, basterà osservare che ci saremmo ben guardati dall'inseguirlo, poiché egli era sopravanzato di due giornate, e senza le cattive strade che hanno impedito al maresciallo Soult di seguir questo movimento, il general russo avrebbe trovato i Francesi ad Ostrolenka.

Non riman più che di chiedere qual possa essere lo scopo d'una simile relazione? Egli è lo stesso senza dubbio di quello che proponevansi i russi ne' rapporti che hanno fatto della battaglia d'Austerlitz. Egli è lo stesso, senza dubbio, di quello degli ukases con cui l'Imperatore Alessandro ricusava la gran decorazione dell'ordine di San Giorgio, perchè, diceva egli, non aveva comandato a quella battaglia, ed accettava la piccola decorazione per successi che aveva ottenuto, benché sotto il comando dell'Imperator d'Austria.

Evvi però un punto di vista sotto il quale la relazione del generale Bennigsen può essere giustificata. Si è certamente temuto l'effetto della verità nel paese della Polonia, della Slesia prussiana che il nemico doveva attraversare, se vi fosse giunta prima ch'egli avesse potuto mettere i suoi ospedali ed i suoi distaccamenti al sicuro da qualunque insulto.

Queste relazioni così evidentemente ridicole possono aver ancora per i russi il vantaggio di ritardare d'alcuni giorni lo slancio che fedeli racconti darebbero ai Turchi, e vi sono certamente delle circostanze in cui alcuni giorni sono un temporeggiamento di qualche importanza. L'esperienza però ha provato che tutte queste astuzie tendono contro il loro scopo, e in tutte le cose la semplicità e la verità sono i migliori mezzi di politica.

Copia d'un dispaccio del general russo Bennigsen.

Ho la felice ventura d'annunziare a V. M. R. che il nemico mi ha attaccato ieri avanti mezzodì presso di Pultusk, e che sono riuscito a respingerlo sopra tutti i punti. Il suo primo grande attacco, comandato dal generale Suchet, avente 1500 uomini, fu diretto sopra la mia ala sinistra contro la fortificazione avanzata di Gurka, onde impadronirsi della città; io non aveva che 500. uomini, tutto gli ordini del generale Baggeuvvut, da opporgli, quali si difesero con molta gagliardia fino a che ebbi loro inviati in sussidio tre battaglioni della riserva; finalmente staccò il generale Ostermann Tolstoy con tre altri battaglioni sullo stesso punto, il che fu cagione che il nemico fosse totalmente battuto sopra la sua ala destra. Il secondo attacco del nemico, che era assai vivo, fu diretto sul mio fianco dritto, ove trovavasi il gen. Barkley di Tolly coll' avanguardia; quest'ala era sulla strada di Sregezin appoggiata contro un boschetto, nel quale aveva disposta una batteria coperta. Ad onta di questa disposizione il nemico diede a dividere di volarmi circondare di fianco, il che mi determinò a fare un cinghiamiento di fronte indietro a destra con tutta la mia linea. Questo movimento riuscì completamente. Dopo aver rinfiorato il gen. Barkley di Tolly, con tre battaglioni, dieci squadroni ed una batteria d'artiglieria, il nemico fu scacciato dal bosco e pienamente battuto, dopo di che cominciò a ritirarsi.

L'attacco ebbe principio ad ore 11 del mattino e durò fino a notte fatta. Secondo i rapporti di tutti i prigionieri, hanno contro di me comandato il Principe Murat, Davoust e Lannes, in guisa che ho avuto a combattere un'armata di più di 3000. uomini.

Tutte le mie truppe si sono battute col massimo valore. I generali seguiti sono particolarmente distinti: i generali Ostermann, Tolstoy, Barkley di Tolly, il Principe Dolgorokv, Baggeuvvut, Samimov e Gondorff nella cavalleria; il generale Kossin col colonello di Zegulin ha caricato col reggimento di Tartari polacchi di Kochovviki sull'ala sinistra del nemico; e gli ha portato molto danno. Il colonello di Khorrag, col suo reggimento di Tartari, ha quasi interamente distrutto un reggimento di cacciatori a cavallo; ed il reggimento di corazzieri dell'Imperator ha attaccato una colonna d'infanteria e l'ha respinta nel massimo disordine.

Il maresciallo Kamenskoi partì la mattina del 14 (16) prima dell'attacco di Pultusk per Ostrolenka, e mi affidò il comando generale, in guisa che sono stato abbastanza avventuroso per comandar solo durante tutto l'affare e per battere il nemico. Mi duole che il soccorso tanto desiderato del gen. Buxovden non sia giunto in tempo, benché non fosse lontano da me esse due miglia nella posizione di Makovv, e che avesse fatto alto a mezza strada per essere in grado di contribuire ai vantaggi della mia vittoria; come pure mi duole che l'assoluta mancanza di viveri e di foraggi m'abbia forzato a retrocedere con tutto il mio corpo fino a Rozan per raccogliere dietro di me alcune provisioni. Ciò che prova quanto il nemico debba aver sofferto, si è ch'egli non ha nemmeno molestato la mia retroguardia durante la mia marcia retrograda.

Faccio passare il presente rapporto a V. M. R. per mezzo del capitano Wrangels che è stato a' miei fianchi durante tutto il fatto, e che potrà trasmettere a V. M. tutte le altre relative circostanze.

Rozan 15 (17 dicembre) 1806.

Firm. BENNIGSEN.

LII.º BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Varsavia 19. Gennajo 1807.

L'ottavo corpo della grande armata, comandato dal maresciallo Mortier, ha distaccato un battaglione del 2.º reggimento d'infanteria leggiera, dirigendolo sopra Wolito; ed appena n'erano collà giunte tre compagnie, che furono assalite avanti giorno da un distaccamento di mille uomini d'infanteria con cento cinquanta cavalli e quattro pezzi d'artiglieria. Questo distaccamento veniva da Colberg, la cui guarnigione prende le sue scorte fino a quel luogo; ma le tre compagnie d'infanteria leggiera francese non si sgombrarono punto del numero de' loro nemici, a' quali anzi presero un ponte, i loro quattro cannoni e fecero cento prigionieri. Il resto si diede a fuggire, lasciando molti uccisi nella città di Wolito, le cui strade sono seminate di cadaveri prussiani.

La città di Breg nella Slesia si è resa dopo un assedio di cinque giorni. La sua guarnigione è composta di tre generali e di 1400 uomini.

Il principe ereditario di Baden è stato assai pericolosamente ammalato, ma ora sta bene. Le fatiche della cam-

pugna e le privazioni ch' egli ha sopportato come ogni altro semplice ufficiale hanno molto contribuito alla sua malattia.

La Polonia ricca in grani, in avena, in toraggi, in bestiame, in pomi di terra, somministra tutto abbondantemente a' nostri magazzini. La sola manutenzione di Varsavia importa cento mila razioni al giorno, ed i nostri depositi si riempiono di biscotto. Al nostro arrivo ogni cosa era talmente in disordine, che per qualche tempo le sussistenze sono state difficili.

All'armata non regna alcuna malattia. Ciò non ostante per la conservazione della salute del soldato si desidererebbe un po' più di freddo, il quale fino al presente s' è appena fatto sentire sebbene l'inverno sia già molto avanzato. Sotto questo punto di vista l'annata è assai straordinaria.

L'Imperatore fa tutt' i giorni sfilare la parata avanti il palazzo di Varsavia, e passa successivamente in rivista i differenti corpi dell' armata, ed i distaccamenti e eserciti provenienti dalla Francia, a' quali i magazzini di Varsavia distribuiscono scarpe e capotti.

NOTIZIE INTERNE.

MECCANICA.

Il Sig. D. Faustino Signorutti Friulano dimorante in Udine, conosciuto per parecchi lavori meccanici di squisita esecuzione ha inventato una macchina, con cui si è proposto di sciogliere il seguente problema. —

Ideare ed eseguire una semplice macchina geometrica, tascabile, corredata di un solo Traguardo, e munita dell'Ago magnetico, la quale serva ad indicare l'esatta misura in gradi e minuti di qualsivoglia angolo tanto orizzontale, che verticale, terrestre, e celeste colla medesima montatura, e nello stesso istante di tempo; a far conoscere le distanze accessibili, e inaccessibili di differenti oggetti fra loro lontani, più la distanza che v'ha tra l'Osservatore, e gli oggetti medesimi, alla di cui base non è possibile di approssimarvisi; a determinare la vera linea di livello, non che la posizione di qualsivoglia luogo riguardo ai punti dell'orizzonte; a formare mappe esattissime; in una parola a conseguir da essa sola, e a combinare

insieme con facilità e sicurezza tutti i vantaggi, che l'Agrimensore, l'Ingegnere, e l'Astronomo sanno cogliere dal Quadrante, dallo Squadro, dal Livello d'acqua, ed al Grafometro. —

Il problema è sciolto con sorprendente semplicità, e col rigor del *quod erat demonstrandum*. Questa macchina sarà presentata al concorso delle opere d'ingegno a tenor delle regie istituzioni che mirano all'incoraggiamento dei talenti: sopra l'invenzione di questa macchina noi per ora non faremo che una osservazione. Può dirsi che gl'ingegni Friulani giacevano sepolti, ed ignorati. S. A. I. gli ha scossi con un grazioso raggio di protezione, ed eccoli messi in un movimento felice, che presagisce i più prosperi successi. Quanto è vero che un buon Principe non ha che a voler dei talenti, per vederseli sorgere d'intorno!

Prezzi medj dei Grani.

Martedì 7. Febbraio 1807.

		Valuta Veneta		Valuta Italiana	
		Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento	St. 1	30	5	15	50
Segala	— St. 1				
Orzo	— St. 1				
Fagioli	- St. 1	21	1	10	78
Sarasino	St. 1	14	—	7	17
Miglio	— St. 1	24	—	12	28
Sorgoturco	St. 1	16	17	8	61
Fagiuletto	St. 1	24	—	12	28

TABELLA delle distanze regolate secondo i Dipartimenti cui percorrono le Lettere, e del prezzo fissato per la lettera semplice in ciascuna di esse distanze.

Indicazione delli Dipartimenti	Prima distanza Tassa della Lettera semplice		Seconda distanza Tassa della Lettera semplice		Terza distanza Tassa della Lettera semplice		Quarta distanza Tassa della Lettera semplice		Quinta distanza Tassa della Lettera semplice	
	Valuta Italiana	Valuta Veneta	Valuta Italiana	Valuta Veneta	Valuta Italiana	Valuta Veneta	Valuta Italiana	Valuta Veneta	Valuta Italiana	Valuta Veneta
	10. Centesimi	Sol. 3. den. 9	14. Centesimi	Sol. 5. den. 7 $\frac{1}{2}$	18. Centesimi	Sol. 7. den. 1 $\frac{1}{2}$	22. Centesimi	Sol. 8. den. 6 $\frac{1}{2}$	26. Centesimi	Sol. 10. den. 6 $\frac{1}{2}$
D e l P a s s a r i a n o P e l p r o p r i o D i p a r t i m e n t o			Dipartimenti	Capi Luoghi	Dipartimenti	Capi Luoghi	Dipartimenti	Capi Luoghi	Dipartimenti	Capi Luoghi
			Piave	Belluno	Bacchiglione	Vicenza	Adige	Verona	Mincio	Mantova
			Tagliamento	Treviso	Brenta	Padova	Basso-Pò	Ferrara	Passaro	Molena
			Istria	Capodistria	Adriatico	Venezia			Reno	Bologna
					Dalmazia	Zara			Rabicon	Porti
			Sesta distanza Tassa della Lettera semplice		Settima distanza Tassa della Lettera semplice		Ottava distanza Tassa della Lettera semplice			
	Valuta Italiana	Valuta Veneta	Valuta Italiana	Valuta Veneta	Valuta Italiana	Valuta Veneta	Valuta Italiana	Valuta Veneta		
	30. Centesimi	Sol. 11. den. 7 $\frac{1}{2}$	34. Centesimi	Sol. 13. den. 1 $\frac{1}{2}$	38. Centesimi	Soldi 15				
			Dipartimenti	Capi Luoghi	Dipartimenti	Capi Luoghi	Dipartimenti	Capi Luoghi		
			Croscolo	Reggio	Olona	Milano	Agogna	Novara		
			Alto-Pò	Cremona	Serio	Bergamo	Lario	Como		
			Mella	Brescia			Adda	Sondrio		

T A B E L L A

Della progressione dei pesi delle lettere, e dei prezzi corrispondenti.

	Prezzo di Porto della lettera semiplice fino al peso di un 4to. d'oncia esclusivamen- te peso di centesimi di più.				Dai 3/8 fino a mezz' oncia esclusivamen- te una volta e mezza il porto.				Dalla mezza oncia fino ai 5/8 di oncia esclusivamen- te due volte il porto.				Dai 5/8 fino ai 6/8 di oncia esclusivamen- te due volte e 1/2 il porto.				Dai 6/8 fino al 7/8 di oncia esclusivamen- te tre volte il porto.				Dai 7/8 fino all'oncia intera, tre volte e 1/2 il porto.			
	Val. Ital.	Val. Ven.	Val. It.	Val. Ven.	Val. Ital.	Val. Ven.	Val. It.	Val. Ven.	Val. Ital.	Val. Ven.	Val. Ital.	Val. Ven.	Val. Ital.	Val. Ven.	Val. Ital.	Val. Ven.	Val. Ital.	Val. Ven.	Val. Ital.	Val. Ven.	Val. Ital.	Val. Ven.	Val. Ital.	Val. Ven.
Per la prima distanza	10	39	14	57	14	57	14	57	20	7	10	25	9	9	30	11	7	35	13	6	49	19	1	9
Per la 2da. distanza	14	57	18	71	21	86	27	106	28	10	10	35	13	6	44	16	6	63	24	9	83	34	1	9
Per la 3ta. distanza	18	71	22	86	27	106	33	133	36	14	3	45	17	7	54	1	1	77	31	1	91	41	1	9
Per la 4ta. distanza	22	86	26	101	33	133	39	160	44	17	3	55	1	14	66	1	1	91	38	1	101	51	1	9
Per la 5ta. distanza	26	101	30	116	39	160	45	187	52	1	3	65	1	19	78	1	1	104	45	1	111	61	1	9
Per la 6ta. distanza	30	116	34	131	45	187	51	214	60	1	3	75	1	24	90	1	1	117	52	1	121	71	1	9
Per la 7ma. distanza	34	131	38	146	51	214	57	241	68	1	6	85	1	29	101	1	1	124	59	1	131	81	1	9
Per l' 8va. distanza	38	146	42	161	57	241	63	268	76	1	9	95	1	34	112	1	1	133	66	1	141	91	1	9

Per le lettere di peso maggiore si procederà di sesto d'oncia in sesto d'oncia, o sia di quattro danari in quattro danari, accrescendo sempre una metà del porto della lettera semplice.

Certificato conforme — Il Ministro Segretario di Stato — A. ARDINI.